



Nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, dal 5 al 7 febbraio, alle ore 19,30, le giornate bibliche approfondiranno il tema della lettera pastorale del vescovo Luigi Renna: *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il "sogno di Dio" sulla famiglia*, con le riflessioni di don Sebastiano Pinto, don Cesare Mariano e don Pasquale Basta.

Domenica 4 febbraio 2018



Rut e Noemi (Pieter Lastman, 1583-1633)

La lettera pastorale, le iniziative di carità, le catechesi, la riflessione e la preghiera

Un tempo forte per le famiglie

DI LUIGI RENNA*

All'inizio del periodo quaresimale sarà distribuita in tutte le comunità parrocchiali la lettera pastorale per la Quaresima 2018. Sarà come una consegna fatta ad ogni persona e, in particolare, ad ogni famiglia perché possa lasciarsi guidare dalla Parola, lampada per i nostri passi, come dice il Salmo 118, verso la Pasqua. Vorrei tanto che questo testo, un piccolo commento al libro di Tobia, «scavi dentro» la nostra coscienza per farci riscoprire la nostra vocazione ad amare e la necessità di lasciarci guidare dal Signore (presente accanto al giovane Tobia attraverso l'arcangelo Raffaele); desidererei che questo testo sacro ci desse speranza in mezzo alle avversità, facendoci meditare sulla fede di un uomo giusto come Tobia. Ogni anno la Quaresima chiede che ci rimettiamo alla scuola dell'amore, che ha come cattedra la Croce, come testo la Sacra Scrittura, come esame la carità fraterna, come tempo quello della conversione, processo sempre in atto nella nostra vita, i cui quaranta giorni di questo tempo sacro sono un ricordo annuale. La lettera si presenta come un breve testo in otto tappe, da vivere personalmente e in famiglia: come sarebbe bello che ogni famiglia, magari nel Giorno del Signore, decidesse di leggerla prima di mettersi a tavola o dedicando un momento settimanale all'ascolto. Sarebbe bello che in ogni comunità, nei tanti appuntamenti



Il vescovo Luigi Renna

Il vescovo Renna: «Ogni anno la Quaresima, momento di conversione, chiede di rimetterci alla scuola dell'amore, della Croce, della Parola e della carità fraterna»

di cui le parrocchie sono già ricche, si trovasse il tempo per fare insieme questo percorso ecclesiale. Che da questo ascolto nasca un rinnovato slancio di amore nelle famiglie perché la Pasqua sia davvero celebrata in ogni casa! E la carità? Le tre opere della quaresima - preghiera, digiuno e carità - richiedono che apriamo il nostro cuore ai bisogni dei nostri fratelli più poveri, soprattutto a quelli che sono in mezzo a noi. Anche quest'anno vogliamo, come Chiesa diocesana, vivere l'esperienza di una progettualità caritativa, *La Quaresima di Carità*.

Le offerte andranno a realizzare il progetto «Noemi e Rut». Queste due donne, di cui parla il libro di Rut, sono un esempio di solidarietà familiare: Rut si prende cura dell'anziana Noemi e questa la introduce nel mondo del lavoro e degli affetti del suo popolo, dandole un futuro. Anche noi abbiamo bisogno di dare futuro a chi non ha lavoro o a chi l'ha perduto. Per questo andremo a costituire un fondo di solidarietà per il microcredito, che gestiremo in maniera oculata, per quelle persone che per iniziare un'attività lavorativa hanno bisogno di un piccolo prestito, che dovranno restituire perché anche altri possano guardare con speranza al loro futuro. In altre diocesi il microcredito funziona e ha dato prospettive a tanti giovani. Non lasciamoci rubare la speranza di poter cambiare le cose! In ogni famiglia sarà data una cassetta di cartone, un piccolo salvadanaio, che permetterà a tutti i componenti della famiglia, grandi e piccoli, di vivere la dimensione caritativa della Quaresima! Non mancheranno le catechesi quaresimali e *I quindici minuti con Dio*, a Cerignola guidati personalmente dal Vescovo nel salone del Convento dei Padri Cappuccini, ogni mattina dei giorni feriali, dal Mercoledì delle Ceneri, alle ore 7,45. Quest'anno il tema sarà: *Lattinerò a me e parlerò al suo cuore! Imparare ad amarsi, nella coppia*. Buon cammino!

* vescovo

il progetto «Charlie fa surf» A scuola da protagonisti

Nell'ambito della progettazione dell'8xmille promossa dalla Caritas italiana, con il sostegno economico della Cei, la Caritas diocesana e l'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro hanno presentato un progetto intitolato «Charlie fa surf», finalizzato al contrasto della dispersione scolastica e all'orientamento al lavoro per minori e giovani. Il titolo del progetto fa riferimento a una canzone dei Baustelle, noto gruppo indie/pop/rock italiano. Una canzone che racchiude diversi riferimenti culturali e sociali alla cultura contemporanea. La canzone è ispirata a «Charlie don't surf», opera di Maurizio Cattelan, che rappresenta un bambino con le mani inchiodate al banco di scuola con le matite. A questo proposito, il progetto intende trasmettere un'idea di libertà che vede i ragazzi protagonisti della propria vita, rendendoli attori principali della loro esistenza e pienamente consapevoli delle loro scelte. Non più, quindi, individui



Il logo dell'iniziativa

con le mani inchiodate a una società che tende a incasellarli in stereotipi culturali e sociali, ma soggetti liberi di seguire le proprie scelte e i propri sogni. Per la realizzazione del progetto i due uffici selezioneranno quattro animatori sociali che saranno contrattualizzati e impiegati per un anno, a partire dalla data di avvio dell'iniziativa, fissata per il 17 marzo 2018. Gli ambiti d'intervento saranno molteplici, allo scopo di avviare un vero e proprio processo di cambiamento e di prospettiva dei ragazzi stessi. Dall'esclusione sociale all'inclusione di processi educativi e formativi, fino a farli diventare soggetti attivi e propositivi della loro vita attraverso un corretto orientamento al lavoro. Il progetto testimonia la sollecitudine della Chiesa diocesana a rendere i giovani del territorio, spesso vittime della rassegnazione, della violenza e dello sfruttamento, autentici protagonisti del rinnovamento della loro terra nel «farsi costruttori di una nuova società», come ricorda il n. 30 del documento *Chiesa italiana e Mezzogiorno*. L'obiettivo sarà quello di contrastare il «mito» del lavoro dipendente e del posto fisso e operare negli spazi dell'esclusione sociale e della disabilità per costruire nuova cittadinanza verso i soggetti deboli. La documentazione - progetto, avviso di partecipazione e domanda da presentare entro il 21 febbraio di quest'anno - è scaricabile dal sito www.cerignola.chiesacattolica.it.

Giuseppe Russo

solidali con le missioni

Noi, «a lezione» da don Bosco

Un tripudio di colori e allegria ha caratterizzato anche quest'anno la Giornata dell'infanzia missionaria, unita alla seconda edizione del «Don Bosco day», svoltosi domenica 28 gennaio tra la chiesa di Cristo Re e la cattedrale a Cerignola. Una manifestazione organizzata dall'equipe missionaria, coordinata da don Silvio Pellegrino, in collaborazione con la comunità dei salesiani, con il coinvolgimento dei più piccoli, come era solito fare don Bosco. Riuniti in piazza don Bosco e accolti dalla gustosa colazione, grazie alla cordialità di don Carlo Cassatella SdB e di don Fabio Dalessandro SdB, gli oltre mille-ducento intervenuti hanno preso parte al festoso corteo in direzione cattedrale, dove hanno animato la Messa presieduta dal vescovo Luigi Renna. Quindi è giunto il momento dei giochi a squadra, quest'anno vinti dalla squadra della chiesa di Santa Barbara. Motivata dall'invito «Guardati dall'amore», la giornata si è svolta all'insegna della fraternità, senza dimenticare, attraverso la carità, i meno fortunati che vivono in terra di missione.

Saverio Gaeta

l'incontro

Donne, vittime di tratta e violenza

In vista della quarta Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di esseri umani, voluta da papa Francesco nel 2015 e celebrata ogni anno l'8 febbraio, memoria liturgica di santa Giuseppina Bakhita, l'equipe dell'ufficio Migrantes, coordinata da don Claudio Barboni, ha organizzato un ciclo di incontri formativi per quanti si interessano di migrazioni. Il 25 gennaio, nel salone dell'episcopio, numerosa è stata la partecipazione dei volontari all'incontro con Ilaria Chiapperino, referente della società cooperativa Oasi 2 San Francesco di Trani, che - fra i suoi numerosi ambiti di intervento - si preoccupa anche di persone vittime della tratta di esseri umani. Tema dell'incontro è stato «Donne vittime di tratta e di violenza», un argomento complesso da affrontare, ma che la relatrice ha affrontato con chiarezza e competenza. Un incontro interessante che ha offerto ai presenti non pochi spunti di riflessione e di analisi: «Sarebbe importante - ha evidenziato la relatrice - fornire diritti civili a queste donne non in quanto vittime, ma in quanto esseri umani».

Rosanna Mastroserio

La famiglia, dono di Dio all'umanità

L'incontro con i coniugi Adriano e Margherita Bordignon, operatori di pastorale familiare

Un numeroso gruppo di coppie ha riempito il salone dell'episcopio di Cerignola. Coppie responsabili della pastorale familiare di ogni parrocchia della diocesi giovedì, 18 gennaio, alle ore 19, si sono ritrovate per incontrare i coniugi, Adriano e Margherita Bordignon, operatori di pastorale

familiare della provincia di Treviso, con un'esperienza sul campo consolidata. Il vescovo Luigi Renna, introducendo l'iniziativa, ha ricordato come queste iniziative servano a mettere i presbiteri e gli operatori di pastorale familiare nella condizione di avere strumenti utili sul «come» operare. Dopo una breve presentazione da parte di Matteo Belpiede dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare, Adriano - anche a nome di Margherita - avverte di trovarsi di fronte ad appassionati della famiglia, di persone che condividono

lo stesso amore. Si introduce, quindi, con i riferimenti alla *Familiaris Consortio* e *Amoris laetitia* che confermano la passione di Dio per l'uomo. Anche per late ragione, la Chiesa deve formare al matrimonio per aiutare a percepire il valore del sacramento. La presentazione continua con Margherita che distingue la preparazione al matrimonio secondo diverse possibilità: preparazione remota, prossima e immediata. La preparazione remota si ha in occasione del battesimo, preziosa occasione di contatto con la famiglia. La

preparazione prossima ha come sbocco la maturazione personale nell'età dell'adolescenza. La preparazione immediata riguarda l'impegno profuso nelle parrocchie. Chi sono, quindi, i principali soggetti della pastorale familiare? Ogni famiglia, con la propria testimonianza gioiosa, diventa un centro di pastorale familiare, quando cammina sulla strada dell'amore consapevole che il percorso sarà accidentato a causa delle imperfezioni del quotidiano. La riflessione finale sul «Patto formativo» messo in atto nella diocesi di provenienza,



I coniugi Bordignon

permette ad Adriano e Margherita di evidenziare quanto sia importante valorizzare la storia di ognuno e di ogni coppia. Dopo alcune domande e le conclusioni del Vescovo, palesemente soddisfatto per l'esito dell'iniziativa, l'incontro termina.

Antonio D'Acci

L'icona di Ripalta torna nel Santuario diocesano

Licona della protettrice di Cerignola e della diocesi, venerata con il titolo di «Maria Santissima di Ripalta», tornerà nell'omonimo santuario diocesano, posto sulla ripa-alta del fiume Ofanto, a circa nove chilometri dal centro abitato, il prossimo 10 febbraio. Dopo la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Renna alle ore 7 in cattedrale, il tradizionale pellegrinaggio - che si tiene nel secondo lunedì di ottobre, quest'anno posticipato per i lavori di ristrutturazione e consolidamento che hanno interessato alcune aree del santuario - raggiungerà la cappella rurale, dove all'arrivo previsto per le ore 10 sarà celebrata un'altra santa messa. In questo modo, sarà possibile assicurare il pellegrinaggio del ritorno in città della sacra icona di Ripalta che si tiene, come da tradizione, nel sabato in *albis* - quest'anno il prossimo 7 aprile - giorno tanto atteso da tutta la città.

Ilario Kitambala

Orta Nova

Pace, in marcia «per integrare»

Lo scorso 27 gennaio, la cittadina di Orta Nova ha accolto la Marcia della pace, guidata dal vescovo Luigi Renna, che ha registrato la partecipazione del clero, dei sindaci, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, dell'associazionismo e di numerosi fedeli. La Marcia ha avuto inizio alle ore 19,30 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria di Lourdes, con la lettura di alcuni passi del Messaggio di papa Francesco per la 51ª Giornata mondiale della pace, celebrata lo scorso 1º gennaio e dedicata al tema «Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace».

Dalla chiesa ci si è mossi verso la caserma dei carabinieri, dove si è sostato per ascoltare la testimonianza dell'avvocato Gaetano Panunzio, portavoce del presidio di Cerignola di Libera che, dopo aver fatto memoria di Hyso Telharaj, ragazzo albanese impegnato nella raccolta dei pomodori ucciso per essersi opposto ai suoi caporali,



ha ricordato che la legalità nasce quando si scoprono i valori del «noi» opposti a quelli dell'«io». Dopo un breve momento di preghiera guidato dal Vescovo, la marcia ha raggiunto un asilo nido, incendiato lo scorso 10 dicembre, ancor prima di entrare in funzione. Giuseppe Guglielmetti, portavoce della comunità scolastica dell'IIS «Olivetti» ha ricordato la figura di Martin Luther King, martire della pace e dell'integrazione, ribadendo che sogno dell'uguaglianza e della fratellanza tra gli uomini, per essere realizzato, ha bisogno anche dei banchi di scuola. Dopo la riflessione di mons. Renna, il corteo ha raggiunto un bar, luogo ricreativo che può diventare luogo di accoglienza, dove è stata data lettura di altro passo del messaggio del Pontefice, con l'intervento di Benedictus, indonesiano, studente nel Pontificio Seminario Regionale «Pio XI» di Molfetta e pastoralemente impegnato nella nostra diocesi.

La marcia ha quindi raggiunto la sede del municipio, dove il Vescovo, facendosi eco di alcune recenti affermazioni di papa Bergoglio, ha sottolineato l'importanza di «accogliere i migranti, non semplicemente a Lampedusa, ma nel nostro piccolo; proteggere la loro dignità e impedirne lo sfruttamento; promuoverli nel sostegno al loro sviluppo umano integrale, soprattutto con l'istruzione; infine, integrarli, sentirli parte delle nostre città». La preghiera eucaristica tra cattolici, valdesi e islamici e il saluto finale del sindaco Dino Tarantino hanno concluso la manifestazione, contrassegnata, al termine, dal dono del vescovo Renna alla cittadinanza: un albero di ulivo, a memoria dell'impegno per la pace preso da ciascuno durante la Marcia che ha segnato le coscienze di tutti.

Gioacchino Curiello